

- A** & *Super niuem dealbor*, e Christo dice à San Pietro: *Nisi lauerò te, nõ abebis partem mecum*. Da te imbrattar ti puoi sì Pietro: ma s'io non ti l'auo, tu farai sempre macchiato. Nõ vi paia strano: perche Iddio stesso dice: *Lauamini, mundi estote, auferte malum cogitationum vestrarum ab oculis vestris*. Et altroue. *Laua a malitia cor tuum, usque quo morabuntur in te cogitationes tue noxiæ?* Tu vedi che S. Paolo dice troppo aperto, che tu stesso ti mondi. *Si quis emundauerit se a vitijs, erit vas in honorem sanctificatum, & utile domino*. E San Giouanni. *Omnis, qui habet spem in illo, sanctificet se*. Hor perche non erri. Iddio certo ti santifica, Iddio ti laua con la gratia sua, ti monda, *Ab immundo quis mundabitur?* Ma anco ti laui, ti mondi, ti santifichi, quando fai, *quod in te est*: perche Iddio con la sua gratia ti santifica, ti monda, ti laua dalle tue brutture. Il fare *quod in te est*, è considerata la diuina giustitia, empirti di terrore per li peccati commessi: alzar poi gli occhi alla misericordia, e respirare per viua speranza di remissione, cessare di commettere peccati nuouo, quanto tu puoi, e dolerti de' passati, ouero se non ti puoi dolere, do lerti almeno di non poter hauere questo dolore, così si lauano le macchie nostre. *Vade, ergo, vade, Christiano, Lauare septies in Iordane, & recipiet sanitatem caro tua, & mundaberis*. Abramo e Loth nõ diedero da definire a i pellegrini se non dapoi che furono lauati. Quando i Giudei hebbero la legge da Dio, volse il Signore, che si lauassero tutti prima; infino le vestimenta Aron, quando fù fatto Sacerdote, si lauò tutto. Niuno, c'hauesse qualche pollutione, entrana *in castra*, senza lauarsi. Voi dunque che aspettate il santo cõuito dell'agnello pasquale, che volete udire da' predicatori la legge di Dio, c'hauete a serbare; che come Aron volete essere chiamati da Dio cõ la sua gratia à ministrargli, che aspirate poi ad entrare *in castra* di quella superna Gerusalemme, e sete sì immondi: perche non douete lauaru? La figliuola di Faraone si laua, Ruth si laua, Susanna si laua, gli Apostoli si lauano, e tu Roma, che sei tutta fetida, non ti lauara? *Vade, vade lauare septies in Iordane*. I Pithagorici saggi, bramosi degli oracoli celesti, celebrate le diuine laudi, correuano a lauarsi in un fiume corrente. I Braghmani de gl'Indi, bagnato primo il capo cõ le gocciole di puro elettro, si lauano nel fonte Dioce. I Gimnosofisti de gli Ethiopi, non farebbono mai entrati nel tempio, se tre uolte il giorno, & altre tante la notte con l'acqua fresca non si fussero ben purificati. E tu, Romano, non andarai a lauarti? *Vade, vade lauare septies in Iordane*. Colui si laua di uino. *Lauabit in uino stolam suam*. Quell'altro di botiro. *Butiro lauabam pedes meos*. Quegli nel sangue. *Lauerunt stolas suas in sanguine agni*. Questi nelle acque. *Intestina, & pedes lauentur aqua*; Alcuni nella fontana. *Vade lauare in natatoria Siloe*. Altri nel fiume. *Descendit ad fluum, ut laueretur*. Voi, voi lauateui tutti nel vino pretioso della carità, nel botiro dolcissimo della diuotione, nel sangue dell'amarissima passione di Christo, nelle acque delle chiare lagri-

Ioan. 13.

Esa. 1.

Hier. 4.
2. Tim. 2.

1. Ioan. 3.

Ecl. 34.

Exo. 7.

Ruth 3.

Dan. 13.

Ioan. 13.

Gen. 49.

Iob 29.

Apoc. 7.

Leuit. 1.

Ioan. 9.

Exo. 27.